



peribimbi.it



VADEMECUM PER
GENITORI EFFICACI SEMPRE

AD OGNUNO IL SUO COMPITO



peribimbi.it

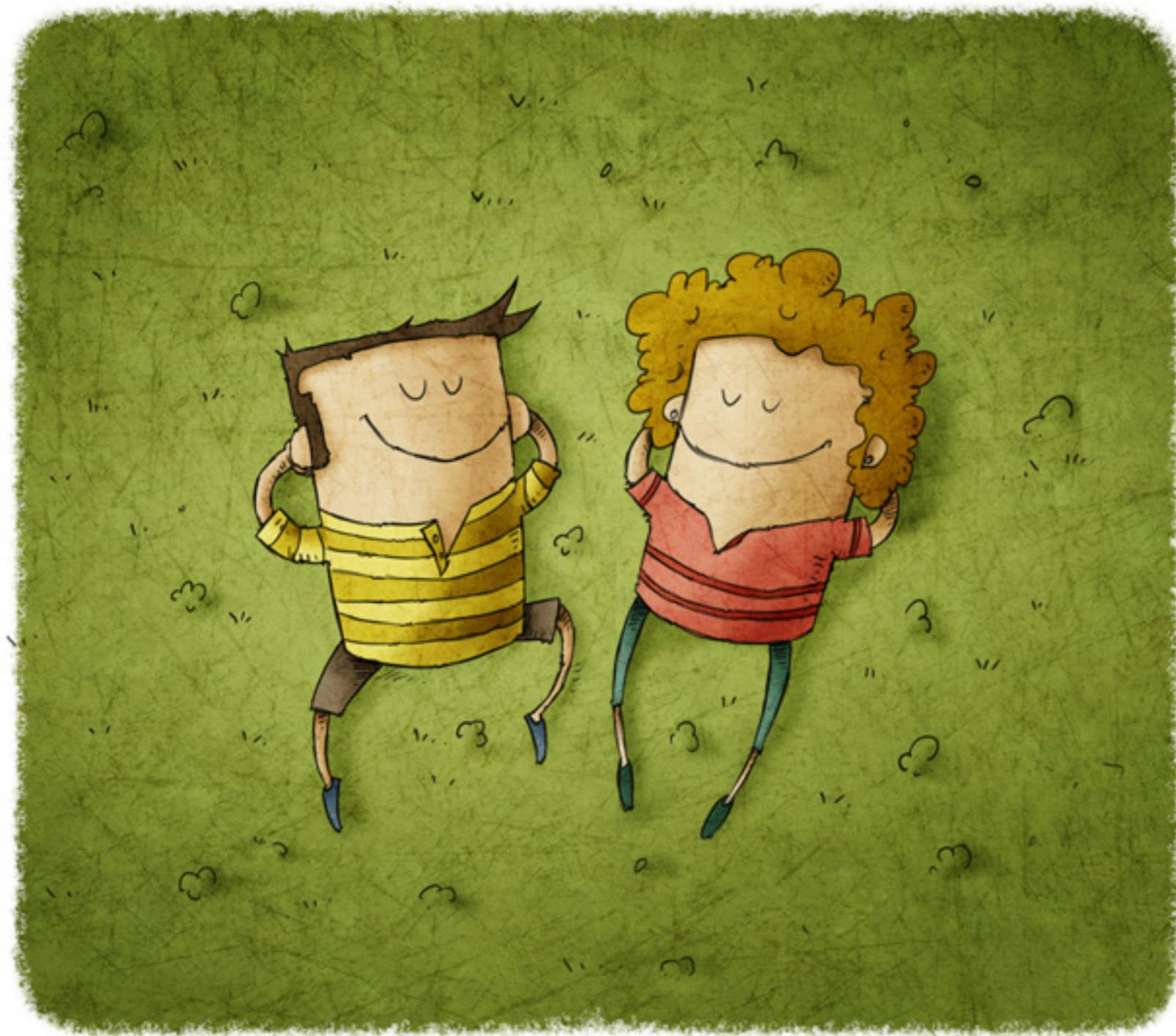
Progetto finanziato con il contributo

 **Regione Emilia-Romagna**



INDICE

- **Prima di tutto, presentiamoci** pag. 5
- **Vademecum** pag. 6
- **Di cosa parliamo?**
 - di priorità educative pag. 8
 - di scegliere pag. 10
 - di scuola pag. 12
 - dei 7 principi del genitore vincente pag. 14
- **I 7 PRINCIPI DEL GENITORE VINCENTE**
 - N.1** Mio figlio è l'artefice del suo successo pag. 16
 - N.2** Io sono il suo genitore, non il suo insegnante pag. 23
 - N.3** La scuola e gli insegnanti forniscono formazione, non educazione pag. 24
 - N.4** La bacchetta magica per imparare non esiste pag. 27
 - N.5** Ogni individuo è un genio e manifesta la propria genialità attraverso il linguaggio interiore pag. 28
 - N.6** Ogni individuo è diverso, impara in modo diverso e così facendo soddisfa i suoi bisogni pag. 33
 - N.7** Imparare è il viaggio, non la meta pag. 36
- **Lo spazio del genitore** pag. 44
- **Ringraziamenti** pag. 52



PRIMA DI TUTTO, PRESENTIAMOCI

PERIBIMBI.it è un'associazione Onlus nata a Vignola (MO) nel 2010 e da allora impegnata nella **difesa dei diritti dei bambini**.

Con questa pubblicazione ci poniamo come obiettivo la **valorizzazione dell'educazione come mezzo indispensabile per superare i problemi e le difficoltà nel mondo dell'apprendimento**.

Crediamo nei **progetti educativi**, nell'**aiuto**, nella **perseveranza** e nell'**impegno** finalizzati allo **sviluppo delle potenzialità che ogni bambino, pur diverso da ogni altro, possiede**.

Il nostro convincimento è che la crescita intellettuale ed emotiva possa svilupparsi con l'assunzione del **giusto grado di responsabilità**, sia da parte degli studenti che dei genitori.



VADEMECUM

DEI GENITORI EFFICACI

Questo vademecum non ha la presunzione di essere verità rivelata, va preso piuttosto come una sorta di **promemoria**.

Molte regole si basano sul buonsenso, ma sappi che è facile perderle di vista quando si ha a che fare con un bambino che non vuole andare a scuola o con un adolescente convinto che tutto il mondo e quanto contiene esistano solamente a suo beneficio. Perciò vale la pena di ribadire anche le regole più ovvie.

Del resto è importante fare le cose nel modo giusto. Inoltre, questo vademecum, ti aiuterà a frenare l'istinto iperprotettivo, spesso soffocante e maldestro, che pare essersi insediato al comando delle priorità educative dei genitori.



DI COSA PARLIAMO?

Di priorità educative

Il “**BENE**” di tuo figlio è una **priorità**?

Prima di rispondere a questa domanda è importante che **tu** ti faccia altre domande:

Cos'è per me il **bene** di mio figlio?

Quali sono i valori che producono le azioni che lo realizzano, il **bene**?

Quale significato ha per me volere il **bene** di mio figlio?

Quali mie aspettative soddisfa?

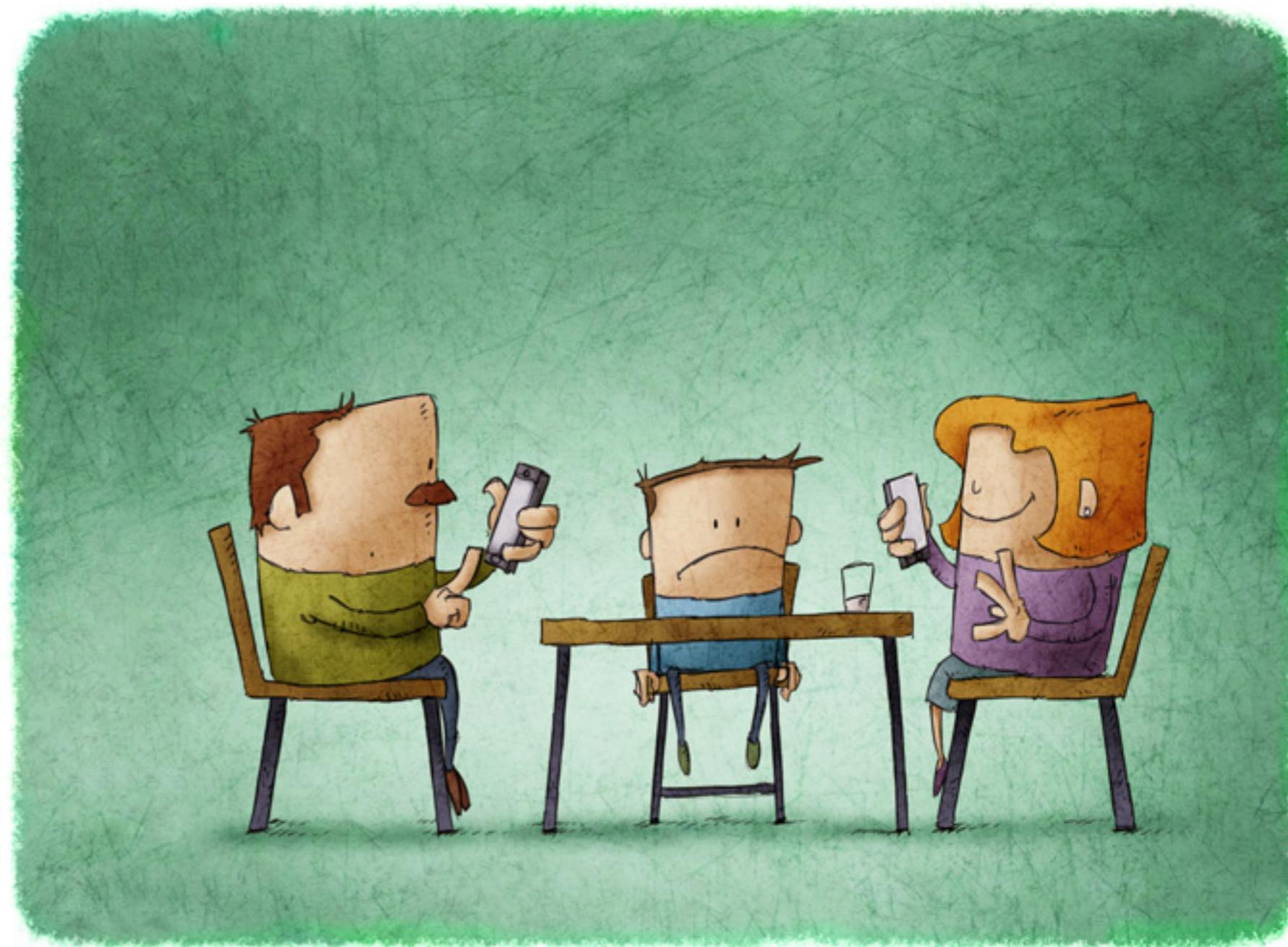
Quali sono i bisogni che soddisfo, agendo il **bene** per mio figlio?

Poi rispondi a queste di domande:

Come genitore e quindi educatore, sto agendo per realizzare il **bene educativo e formativo** di mio figlio o figlia?

Sto facendo il mio meglio per renderlo o renderla una persona **libera** di scegliere e capace di **usare e comprendere** la parola?

È evidente come, dalle risposte che dai alle domande di prima, **scegli** e stabilisci la **classifica** delle tue **priorità educative**!



DI COSA PARLIAMO?

Di scegliere!

Qui risiede la difficoltà, scegliere per il **bene** della persona che amo più di ogni altra! Scegliere di mettere, il mio **bene** più grande, nella condizione di imparare, di esplorare il mondo, di sentire la fatica e la soddisfazione che procurano il lavoro e l'impegno, di sentirsi amato ma indipendente, di essere autonomo nella sua formazione ed il solo protagonista della **sua** esistenza! Quindi anche le **priorità** traggono il loro valore dalle scelte educative che fai!

Occupandoci di counseling scolastico ci permettiamo di suggerirti di fare scelte che mettano al primo posto, nella classifica delle tue **priorità** educative, l'imparare e la formazione. Ti diciamo ciò perché tuo figlio o figlia non avranno un "altro tempo" per imparare quello che **adesso** possono imparare!

È **adesso** che può apprendere come diventare una persona **libera** e capace di pensare in modo **autonomo**, libera di scegliere e capace di **usare** e **comprendere** la **parola**.

Difenditi da chi vuole il sistema scolastico "All'acqua di rosa", da chi vuole il tempo scuola sempre più "breve" e "vacanziero". Pretendi dalla scuola qualità e sostanza nell'insegnamento. Pretendi da tuo figlio e figlia i risultati pattuiti insieme!

Resisti alla tentazione di mettere in secondo piano lo **studio** e la **formazione** di tuo figlio, processi basilari per la soddisfazione dei **suoi bisogni educativi**, mettendoli in coda tra le **tue priorità**!



DI COSA PARLIAMO?

Di scuola

Volente o nolente tuo figlio deve ricevere un qualsiasi tipo di istruzione e sebbene passi buona parte della giornata lontano da te (a meno che tu non abbia il precettore a casa), il tuo comportamento sarà comunque importante per il suo successo a scuola, e non solo da un punto di vista accademico.

Durante i mesi scolastici il tuo ragazzo/a trascorrerà **più ore sui banchi che a casa**, almeno da sveglia (presupponendo che lo sia anche a scuola), perciò questa

parte della sua vita è estremamente importante e deve sentire che ne sei interessato, partecipe e coinvolto, anche se a distanza.

Per tutto quel periodo in cui tuo figlio avrà un'età compresa tra i quattro-cinque anni e i sedici-diciotto, **devi seguire alcuni principi e regole fondamentali che permetteranno a te e a lui/lei di vivere la carriera scolastica con serenità, determinazione, autonomia, passione e successo.**



DI COSA PARLIAMO?

Dei 7 principi del genitore vincente

- N.1** Mio figlio è l'artefice del suo successo
- N.2** Io sono il suo genitore non il suo insegnante
- N.3** Gli insegnanti forniscono formazione, non educazione
- N.4** La bacchetta magica per imparare non esiste
- N.5** Ogni individuo è un genio e manifesta la propria genialità attraverso il linguaggio interiore
- N.6** Ogni allievo è diverso, impara in modo diverso, e così facendo soddisfa i suoi bisogni
- N.7** Imparare è il viaggio non la meta



N.1

Mio figlio è l'artefice del suo successo

PARTE 1

Non vogliamo spaventarti, ma quando tuo figlio sarà adulto dovrà essere completamente **indipendente, maturo**, in grado di prendere **decisioni autonomamente**, avere i propri amici, costruirsi la propria vita, rifarsi il letto, e **cavarsela da solo** in treno. Ebbene sì, arriverà un momento in cui dovrai concludere il tuo lavoro.

Se imbocchi ancora tuo figlio di quattro anni, se prepari il suo zaino di scuola quando ne ha quattordici, lo condanni a incontrare non poche difficoltà quando cercherà di badare da solo a se stesso.

Perciò **non fare nulla per lui se può arrangiarsi da solo**, che si tratti di svolgere i compiti, di pianificare il recupero delle materie insufficienti o di trovare il proprio sistema di studio.



N.1

Mio figlio è l'artefice del suo successo

PARTE 2

Naturalmente devi **insegnare** a tuo figlio a **prendere decisioni**, a **pianificare lo studio** e a **mantenere fede agli impegni** che si assume. Decidi quali sono i limiti ed i confini che vuoi che rispetti e accertati che li abbia sentiti, capiti ed accettati.

Quando fatica ad ottenere risultati a scuola, quando è demotivato, o vive perennemente nel mondo "virtuale", **chiedigli spiegazioni!** In queste situazioni l'importante è sollecitarlo a pensare con la propria testa e stimolare le sue idee. Incitalo alla discussione e al ragionamento, inducilo a motivare e a controbattere.

Questa è la modalità più efficace per permettergli di trovare strategie e motivazioni al cambiamento, ma soprattutto lo costringerà a **prendersi la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni**.



Mio figlio è l'artefice del suo successo

PARTE 3

Quando non ottiene risultati nello studio può essere utile farlo riflettere sui 6 passi dello studente vincente:

- 1. Pianificare gli obiettivi.**
Fare un piano d'azione che risolva la situazione precaria nello studio, che tenga conto della disponibilità di tempo, e delle aspirazioni.
- 2. Gestire il tempo.**
Il tempo è la risorsa più importante e come studente è importante suddividerlo in tre aree diverse: il tempo scuola, il tempo studio a casa, il tuo tempo.
- 3. Fare il punto. Farsi i conti in tasca!**
Qual è il metodo di studio che utilizza? È lo stesso per ogni materia? Quali risultati scolastici gli ha fatto raggiungere? Quanto tempo dedica ora allo studio con il suo metodo? Quanto lo ritiene efficace da uno a cento? Quanto lo stanno danneggiando: la demotivazione, l'ansia da prestazione, la scarsa autostima? Il tempo senza controllo in "rete"?
- 4. Costruirsi il suo sistema per studiare!**
Ciò è imparare le strategie e le tecniche per studiare a lui più congeniali.
- 5. Darsi il permesso di farlo!**
Ciò è mettersi nella condizione di rimuovere le abitudini e le convinzioni che lo immobilizzano.
- 6. Agire!**
Ciò è prendersi la responsabilità di fare e sbagliare per arrivare al successo.





$$h(x) = \frac{x^2 + 5}{x - 1}$$

Io sono il suo genitore non il suo insegnante

- Non ti sostituire mai all'insegnante. —
- Non parlare male dell'insegnante (anche se lo merita) in presenza di tuo figlio. —
- Non spiegare al suo posto, ma verifica "come mai" tuo figlio non ha capito o non ha fatto i compiti. —
- Non fare e non correggere mai i compiti di tuo figlio. —
- Non chiedere i compiti o quali argomenti ha trattato la lezione, alle mamme dei suoi compagni di classe, se è ammalato. —
- Non cercare per lui mappe, schemi e/o soluzioni degli esercizi in rete. —
- Non prenderti responsabilità che non ti riguardano. —
- Pretendi da lui l'assunzione di responsabilità. —
- Permettigli di fare figuracce in classe. —
- Lascia che senta il peso di un quattro. —
- Pretendi che il quattro in due settimane si trasformi in sei. —
- Lascialo fare fatica! Lascialo nei guai! Solo così troverà la sua strada! —

N.3

La scuola e gli insegnanti forniscono formazione, non educazione

Istruzione non vuol dire educazione.

Dare un'istruzione ai figli non è la stessa cosa che dare loro un'educazione. L'istruzione è importante, ma non tanto quanto una buona educazione.

Il compito degli insegnanti e della scuola è istruirli, mentre quello dei genitori è educarli, quindi non aspettarti che lo faccia la scuola al tuo posto. Non è il suo ruolo, ma bensì il tuo!



N.4

La bacchetta magica per imparare non esiste



In considerazione del fatto che nessuno di noi è un “mago”, e quindi siamo tutti “babbani”, **la magia e la bacchetta magica non esistono**. Quindi o tuo figlio si attiva e si mette a studiare o temo che la sua situazione rimarrà immutata.

Per ottenere risultati ed acquisire competenze è **importante che tuo figlio diventi autonomo!** Solo l'autonomia gli permetterà di essere il protagonista della sua formazione e come tale di ottenere la soddisfazione dei suoi bisogni.

Essere autonomo cosa significa?

Vuol dire sapere come e quando studiare, vuol dire fare domande in classe, pensare con la propria testa, saper scegliere, decidere, pianificare i propri obiettivi, gestire il tempo, affrontare il proprio viaggio senza “autisti” o “segretari”, vuol dire essere parte attiva della collettività, vuol dire partecipare con la propria individualità agli obiettivi comuni del gruppo, (classe, squadra, amici, famiglia, associazione, ecc.).

N.5

Ogni individuo è un genio e manifesta la propria genialità attraverso il linguaggio interiore

PARTE 1

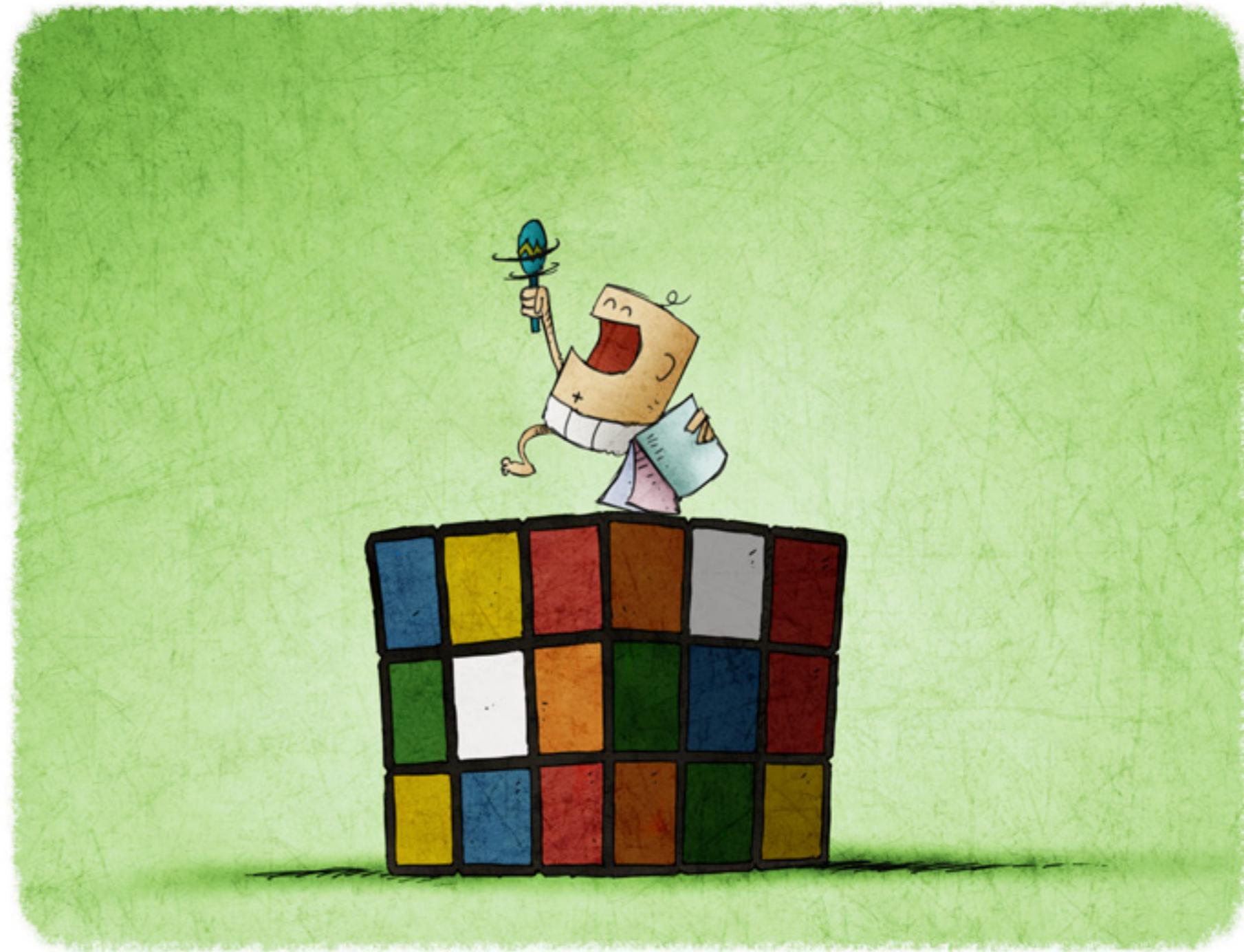
Il **successo** o il **fallimento** nello studio sono decisi dal **linguaggio interiore che lo studente utilizza**.

Quindi la strada che porta ad avere risultati nello studio e ad essere protagonista nella vita, incomincia dal linguaggio che tuo figlio usa per darsi istruzioni e per progettare quello che vuole fare ed essere.

Prova ad immaginare se un chirurgo ti dicesse, prima dell'intervento: *“Penso di poterti operare e cercherò di riuscirci!”*. Rimarresti tranquillo o cercheresti il modo per dartela a gambe?

Ascolta con attenzione il tuo studente e renditi conto del linguaggio che utilizza quando parla di scuola e di studio.

Stai particolarmente attento alle frasi negative tipo: *“Sono negato in matematica, non farò mai una buona verifica... Non posso arrivare alla sufficienza... La scuola è inutile ed è solo una seccatura... I prof. ce l'hanno con me...”*.



N.5

Ogni individuo è un genio e manifesta la propria genialità attraverso il linguaggio interiore

PARTE 2

Se il suo mondo viene descritto da parole come: “*mai*”, “*dipende*”, “*non posso*” “*provare*” e “*non è colpa mia*”, indovina un po’? **Queste diventeranno vere!**

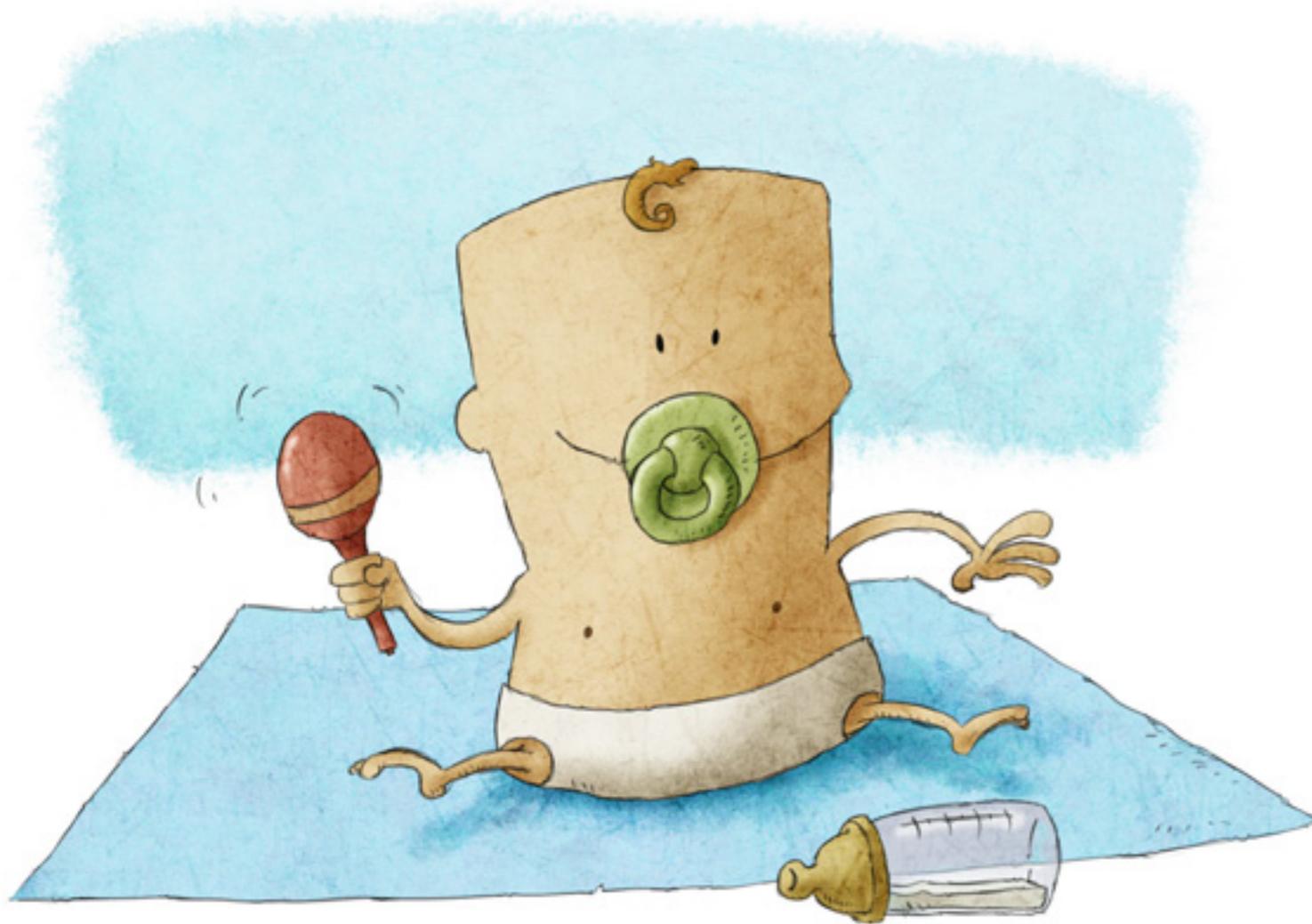
Quindi, se il linguaggio di tuo figlio è più o meno questo, è indispensabile che si renda conto dei danni che sta causando al suo percorso scolastico ed è prioritario che lo aiuti a migliorare il suo linguaggio interiore.

Se invece, usa parole migliori, motivanti e positive, tipo: “*Voglio riuscire a...*” “*È possibile per me... Io sono importante e quello che faccio è importante... Ce la faccio... Voglio... Posso...*”, gratificalo e motivalo a servirsene ancora meglio.

Credi sia possibile avere il massimo dei voti studiando un’ora al giorno? Certo che lo è, chiedi a quello che ci riesce.

Il successo nasce da buoni pensieri e da un buon linguaggio interiore. **Parlare a se stessi in modo positivo e direttivo, si traduce poi in buone azioni** che portano, immancabilmente a **buoni risultati e benessere!**





Ogni individuo è diverso, impara in modo diverso e così facendo soddisfa i suoi bisogni

PARTE 1

Lo studente intollerante allo studio, demotivato, DSA, BES, bocciato, rimandato, quello che ha abbandonato gli studi per fare altro, quello che sgobba ore ed ore sui libri per mantenere la media del nove, soffre di mancanza di significati e di scopi nello studio.

Per essere chiari, **gli mancano il senso ed il fine di quello che ha bisogno di imparare!**

Come puoi fare per aiutarlo a dare significato a quello che fa?

Per permettergli di acquisire autonomia ed arrivare al successo, alla felicità ed al benessere è importante che **prenda consapevolezza dei propri bisogni** che li comprenda e li accetti. Solo in questo modo riuscirà a soddisfarli.

Lo studente non ottiene risultati perché va a scuola per averne in cambio cose o vantaggi.

La sufficienza, i compiti fatti sul quaderno, la media del nove, sapere le tabelline, la promozione, il diploma, ecc.

Ogni individuo è diverso, impara in modo diverso e così facendo soddisfa i suoi bisogni

PARTE 2



Quando lo studente ha questo genere di obiettivi ed ha fra le proprie priorità quelle di “*far presto*” e di “*sfuggire alla noia*”, **mette in secondo piano i bisogni!**

Questa deficienza la può colmare solo nel momento in cui **diventa protagonista della sua formazione** e del suo apprendimento, **riconoscendo i propri bisogni e le proprie aspirazioni.**

Solo da protagonista lo studente ri-attiva il processo motivazionale interno, (fatto di **passione**, di **curiosità**, di **vivacità**, di **determinazione**, di **volontà**, di **desiderio** di mettersi in discussione, di **superare** i propri limiti, di **progettualità**, di **responsabilità** e di capacità di **realizzare** i propri sogni), indispensabile e necessario all'apprendimento stesso e alla successiva soddisfazione del suo bisogno di imparare!

N.7

Imparare è il viaggio, non la meta

PARTE 1

Diventare autonomo ed un vincente è un viaggio, non una meta.

Al termine dell'ultimo anno delle superiori, alcuni di noi decisero di fare un viaggio per le vacanze estive.

Da Spilamberto (MO) a Palinuro (SA).

Ovviamente, essendo giovani ragazzi, eravamo eccitati e non facevamo che pensare alla nostra destinazione; spiaggia assolata, affollata di ragazze abbronzate e divertenti.

Sfortunatamente, eravamo così concentrati sulla destinazione, che sbagliammo ad organizzare il viaggio, nonché la scelta dell'auto per arrivarci.

Dopo sei ore di viaggio, la nostra Ford Escort, verde pisello, iniziò a fare fumo e uno strano rumore, e poi si fermò. Con una guarnizione rotta e senza olio, il nostro viaggio si interruppe su una strada di campagna poco dopo Roma. Mucche, puzza di letame e campi di girasoli, anni luce lontani dalle spiagge di Palinuro.

Purtroppo, per la maggior parte degli studenti, il viaggio per il successo scolastico e l'autonomia, spesso, va a finire come il nostro viaggio estivo; **bloccato a lato di una strada in mezzo al nulla**, a chiedersi: *“Come diavolo sono finito qui?”*, *“Perché ho scelto questa scuola?”*.



N.7

Imparare è il viaggio, non la meta

PARTE 2

Proprio come per il nostro viaggio estivo, conoscere ed imboccare la “*strada per il successo scolastico e l'autonomia*” non è sufficiente, perché **la strada da sola non consente di produrre autonomia e successo scolastico**. La tua ricerca si blocca quando, invece che sul viaggio, ti concentri sulla strada e sulla destinazione. La nostra vacanza estiva si è interrotta perché abbiamo trascurato il viaggio e ci siamo concentrati sulla strada. Olio? Carta stradale? Messa a punto del motore? Chi se frega, mettiamoci in marcia in direzione sud! Quando trascuri i componenti importanti di un viaggio, le spie rosse del motore si accendono, l'olio si consuma, la benzina si spreca e si incontrano deviazioni senza fine. Quando ti concentri solo sulla strada, è probabile che il tuo viaggio si interrompa prima che tu raggiunga la destinazione dei tuoi sogni.

Lavorando con gli studenti ci siamo sempre chiesti qual è la differenza che fa la differenza tra uno studente motivato ed uno stressato, tra uno studente di successo ed uno che fatica e sgobba, ma che ottiene scarsi risultati, tra uno studente appassionato ad imparare ed uno che rinuncia a portare a termine gli studi.

Sono persone diverse, con famiglie diverse, con esperienze diverse, con intelligenze diverse, con motivazioni diverse, con possibilità diverse, con corpi diversi, ecc.

Quello che li accomuna è che **ogni studente**, una volta entrato nel circuito scolastico, **si sente obbligato a studiare**, o meglio è obbligato a studiare con: **impegno, assiduità, buona volontà, diligenza** e soprattutto **senza creare problemi**.



N.7

Imparare è il viaggio, non la meta

PARTE 3

Gli studenti si sentono obbligati a studiare informazioni e a ripeterle, si addestrano a fare determinate operazioni e se sono fortunati e scaltri imparano anche qualche competenza.

Ora evitiamo di farti l'elenco di quello che non va nella scuola, lo sai già. Ti vogliamo invece far **riflettere sui bisogni più importanti** che noi esseri umani abbiamo. Naturalmente al primo posto ci sono i *bisogni fisiologici*, poi ci sono quelli di *relazione*, di *riproduzione* e, rullo di tamburi, subito dopo a pari merito, il *bisogno di imparare competenze ed il saper fare le cose*.

Se ci pensi è tutto molto logico. Noi abbiamo bisogno di respirare, di bere, di mangiare, di ripararci dalle intemperie, di riprodurci e di avere relazioni sociali. Per avere relazioni sociali e per riprodurci, **abbiamo la necessità di saper fare cose**.

Ognuno di noi, per essere accettato dal gruppo, dà il meglio di sé, mettendo a disposizione le proprie competenze, capacità e risorse.

Sai perché ti parliamo di tutto ciò? Perché ci piacerebbe farti riflettere su una grande verità "nascosta". **Imparare, apprendere, conoscere, saper fare, saper essere, sono tutte competenze che ogni essere umano desidera sviluppare e possedere.**

Pensa ad un bel momento che hai vissuto imparando, ad esempio quando un "Maestro" ti ha mostrato **la bellezza della "Conoscenza"**, o quando i tuoi genitori ti hanno insegnato ad andare in bici o a fare gli spaghetti al sugo, o ancora quando un libro ti ha fornito la soluzione ad un problema. Potremmo farti migliaia di esempi, per mostrarti quanto sia **entusiasmante ed appassionante** per ognuno di noi imparare ed apprendere competenze e conoscenze. **Cominci a capire qual è il segreto? Crediamo proprio di sì.**



N.7

Imparare è il viaggio, non la meta

PARTE 4

Abbiamo deformato il significato, il senso, il valore del verbo **studiare**!

Studiare è il verbo che destabilizza, che manda fuori strada, che confonde, che fa arrabbiare, che porta lo studente a rinunciare.

Studiare è un'imposizione, infatti gli insegnanti lo impongono come dovere: "*devi studiare*", è orribile questo comando.

Studiare significa annoiarsi, passare ore sui libri, trovare stratagemmi per copiare, imparare a memoria, leggere e rileggere.

Studiare significa rinunciare agli amici, al cellulare, ai social, alla consolle, alla TV, a dormire, a fare altre mille cose.

Studiare si accompagna troppo spesso a queste domande: "a cosa serve studiare, perché devo studiare questa roba, cosa me ne viene in cambio, dove mi porta, perché devo perdere il mio tempo a studiare, ecc."

Studiare senza profitto porta considerazioni negative su di sé: non sono capace, non sono portato, no ci riuscirò mai, mi annoio, non sono fatto per stare sui libri, sono stupido, incapace, fallito, diverso, ecc.

Se vuoi che tuo figlio sia il protagonista della sua vita, sia felice ed impari a soddisfare il suo bisogno di imparare, **parlagli di tutto quello che hai scoperto tu nel tuo viaggio, raccontagli delle meraviglie di questo mondo e di come sia straordinario il viaggio della conoscenza!**



Ci auguriamo che questo vademecum possa esserti utile come guida e che possa aiutarti nel tuo viaggio di educatore e di genitore.

SI RINGRAZIA:

 Regione Emilia-Romagna





peribimbi.it



PERIBIMBI.IT Associazione di Volontariato Onlus
Via dell'Industria, 539 - 41058 Vignola (MO) - C. F. 94160400365
peribimbi.it@legalmail.it - www.peribimbi.it